

ELIO RICCARAND,
Cara Giulia, ti racconto... la storia della Valle d'Aosta,
Aosta, Musumeci, 2015, pp. 300, euro 14,90.

L'opera di Elio Riccarand rappresenta una novità rilevante nel panorama storiografico valdostano: è l'unico testo che descrive l'insieme delle evoluzioni istituzionali, economiche, demografiche, culturali e politiche avvenute in Valle d'Aosta dal 1860 al 2015. Tutti gli altri studi degli storici valdostani, anche quelli importanti e imprescindibili, negli ultimi quarant'anni si sono infatti concentrati su aspetti specifici della storia locale, ma non sulla necessità di fare sintesi sull'ultimo secolo e mezzo.

Qual è l'approccio di Elio Riccarand alla storia valdostana? Il grande filosofo Nietzsche lo classificherebbe come approccio critico, ovvero come terza tipologia tra i possibili approcci che egli illustra nella *II delle Considerazioni inattuali* del 1874, intitolata *Sull'utilità e il danno degli studi storici per la vita*: il punto di vista di Riccarand non è il primo, quello della storia monumentale secondo la quale solo nel passato hanno potuto realizzarsi grandi epoche ora superate per sempre; non è neppure quello dell'antiquario che intende collezionare morbosamente tutti i reperti storici: l'approccio alla storia per Nietzsche dev'essere innanzitutto critico, attento a non farsi intrappolare nelle facili mitizzazioni e mistificazioni e capace di "processare il passato davanti al tribunale della vita", al fine di poter offrire all'oggi nuove e creative prospettive di pensiero e d'azione.

L'opera di Riccarand presenta un ricco apparato di tabelle che aiutano il lettore a riassumere una quantità impressionante di dati fondamentali per poter inquadrare con cognizione di causa i diversi argomenti.

Non vi si trova un apparato pesante di note, ma il testo è più snello e maneggevole rispetto ai quattro precedenti volumi dello stesso autore dedicati al periodo 1870–2009, dove sono citati con cura tutti i documenti d'archivio utilizzati nonché le fonti bibliografiche.

Il manuale ha anche il pregio di essere scritto con linguaggio piano, semplice e allo stesso tempo accattivante.

La sintesi di Elio Riccarand non costituisce tout court un testo di storia locale, o meglio è un testo che non dimentica mai d'inserire la storia locale nel più vasto contesto nazionale e internazionale. E' per quest'ultimo grande atout che il manuale risulterà molto utile agli allievi e ai docenti della scuola valdostana secondaria superiore, dove la storia locale non entra se non clandestinamente in occasione di specifici progetti didattici: ma non è forse questa un'occasione persa per offrire ai discenti strumenti di comprensione della realtà in cui vivono, e quindi di eudaimonia, di felicità nel senso di realizzazione di sé?

Nella prima parte del libro Elio Riccarand, partendo dalla famosa inchiesta del senatore Stefano Jacini sulle condizioni del mondo contadino condotta per la Valle d'Aosta da François Farinet e da Pierre-Joseph Alliod nel 1883, dipinge il quadro di un territorio dalle molteplici potenzialità, ma la cui economia è di fatto poverissima, per cui spesso la scelta dell'emigrazione risulta l'unica possibile.

Nell'ultima parte Riccarand offre importanti strumenti di sintesi per tentare di dominare i complessi processi economici e politici che stanno investendo anche la Valle d'Aosta, e che daranno senz'altro origine a fenomeni nuovi e ora difficilmente prevedibili: l'autore accompagna il lettore nella presa di coscienza dell'entità della pioggia di miliardi giunta nelle casse regionali dal 1981 fino al 2000 e di quali siano stati gli effetti di quel periodo di opulenza finanziaria sull'intera società valdostana.

Alla lettura di quelle intense pagine viene alla mente la riflessione di Hans Jonas quando - in quel capolavoro che è *Principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*, pubblicato nel 1979, primo libro filosofico ad aver aperto il dibattito sull'ecologia e sulla bioetica - dice che ogni gesto autenticamente etico, e perciò responsabile, deve tenere seriamente in conto le conseguenze delle scelte per chi verrà dopo, per le future generazioni: Jonas introduce così nella politica la dimensione insolita del futuro e della responsabilità nei suoi confronti. In particolare, i politici vengono assimilati ai genitori i quali devono prendersi cura con responsabilità del neonato per dargli un futuro dignitoso. Vien quindi spontaneo chiedersi, alla luce dell'attuale crisi nazionale e non che sta colpendo anche l'ex ricca regione autonoma Valle d'Aosta, se la classe politica valdostana e i singoli cittadini abbiano attuato il principio responsabilità negli ultimi trent'anni e in quali ambiti.

Come diceva il grande etnologo Claude Lévi-Strauss, nell'opera *Le cru et le cuit*, "*Lo scienziato* (e in questo caso parliamo della scienza sociale che è la storia) *non è l'uomo che fornisce le vere risposte; è quello che pone le vere domande*": Elio Riccarand ha colto nel segno perché il suo testo suscita le vere domande, la voglia di andare più a fondo nella scoperta della suggestiva storia contemporanea di una piccola regione transalpina di confine che ama definirsi, a volte un po' pretenziosamente, "carrefour d'Europe".

Daria Pulz
Istituto storico della Resistenza
e della società contemporanea in Valle d'Aosta